Anno XVI. Venerdì 21 Gennaio 1881 N. 18

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 gennaio.

(Nemo). Dalla Sicilia continuano a venirci le manifestazioni di affetto ai Reali d'Italia, e così la durerà ancora per alcuni giorni nelle Calabrie, e Roma si prepara a far il resto al loro ritorno. Ottima cosa veramente per il senso morale, che produce, e perchè in quest'occasione l'isola fu visitata da molti, che ne parlarono nei giornali.

Io non posso però a meno di considerare quanto i principi devono essere stanchi anche di queste perpetue acclamazioni, di questa continuata e clamorosa fantasmagoria, che si fece passare dinanzi a loro. Adesso auguriamo ad essi il riposo.

Si continua a parlare molto del *trionfo morale*, come lo chiamano, ottenuto nelle elezioni di Roma e di Napoli. Esso non viene considerato in quanto è favorevole alla Destra, la quale ebbe delle perdite altrove, dove si esercitò l'abilità del Depretis; ma piuttosto in quanto è una sconfitta per quest'ultimo, come lo affermano anche molti giornali di Sinistra.

A Roma s'intese di protestare per la dignità propria e per la libertà del suffragio, come ripetè il Pericoli in una sua lettera al Ruspoli; a Napoli contro la consorteria intrigante dei manipolatori di elezioni politico-amministrative, contro cui levarono già la voce il De Sanctis e l'Abignente.

Gl'intrighi elettorali a cui è giunto il Depretis, il prototipo della Sinistra, hanno veramente superato perfino la riputazione da lui da lungo tempo guadagnata. Egli, tra le altre cose, ha fatto venire a spese pubbliche più di dugento guardie di questura e di dogana sparse per tutta l'Italia, ma istessamente il suo candidato rimase corto di più di duecento voti.

Il voto adunque di Roma è una vera reazione del corpo elettorale contro l'*immoralità politica*, la quale, non combattuta, minaccerebbe di decadenza le nostre istituzioni rappresentative. Non giova allargare il voto, se si lascia mano libera a questi corruttori e non si provvede colla nuova legislazione alla sua sincerità come bene avvertiva anche l'on. Llioy nel suo bel discorso tenuto a Vicenza.

La protesta romana ed anche la napoletana, che congiunse pure i galantuomini senza distinzione di partito, indica veramente un risveglio della coscienza pubblica.

Ma quale effetto avrà essa in Parlamento? Il cinismo del Depretis non passerà sopra anche a tale protesta? Non si consolerà egli facilmente di tale sconfitta coll'avere fatto nominare altrove due repubblicani, desiderosi di contribuire con lui alla rovina delle istituzioni?

Si è veduto anche in questa occasione una specie di dualismo tra i seguaci del Depretis e quelli del Cairoli; ma oramai nessuno crede più al puritanismo di quest'ultimo, del quale fece cattivo senso anche la accettazione della ospitalità in Sicilia in casa di non so quale borbonico. Ma è un fatto, che i fedeli servitori dei governi scaduti hanno ora gran parte nello stesso Ministero. Come la Misericordia divina, hanno sì gran braccia, che accolgono tutto quello che a loro si volve!

Oggi, ultimo termine dato alla sua presentazione, non era ancora in pronto la relazione dello Zanardelli sulla riforma elettorale. Invece si crede che saranno in pronto per il giorno della riapertura le relazioni del Morana, del Sella e del Billia. Così è probabile, che altre leggi avranno la precedenza nella discussione su quella della riforma elettorale; anche se per questo ne sarà perturbato lo spirito del Cavallotti. Anzi l'ordine del giorno per il 24 porta 17 piccole leggi, ma non la legge elettorale. Alcuni pretendono, che il Mancini abbia voluto prestare un servigio al Depretis col ritardare la presentazione allo Zanardelli della parte, che gli era stata affidata. Il Depretis dal più al meno spera di cavarsene fuori cogli altri progetti; ma prevede, che circa alla legge elettorale, massimamente nei particolari, ci sarà molta disparità di pareri. Perciò, prima di piegare di qua o di là, gli premerebbe di conoscere come le diverse opinioni si atteggino. Del resto tutti dovrebbero desiderare, che la relazione potesse essere conosciuta e venire discussa anche dalla stampa, prima che a Montecitorio.

Il socio di Depretis, Chauvet, oltre alla dimostrazione cui il ministro cercò di prevenire, ha ora anche da subire il processo per diffamazione per l'affare del Museo Kirkeriano. È un processo che dura da tre giorni, ma si prevede che tirerà in lungo: tanto più che l'accusato pare sia lui, che fa da presidente, sottoponendo, assieme ai suoi avvocati, tutti i testimonii a lunghi interrogatorii.

ITALIA

Roma. La *Gazz. del Popolo* ha da Roma: Dicesi che le nomine dei nuovi senatori saranno firmate dal Re al suo ritorno in Roma, il quale avrà luogo il 28 corrente.

Cairoli e Baccarini sono attesi a Roma per venerdì.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha approvato le proposte dell'Accademia dei Lincei circa i premi da accordarsi ai professori degli istituti tecnici e classici che presero parte al concorso dei libri pel 1880.

Il premio di l. 3000 per la storia venne accordato al prof. Carlo Giambelli; la menzione onorevole ai professori Michelangelo Schipa e Carlo Falletti. Il premio di l. 3000 per l'economia politica venne accordato al prof. Andrea Balletti. La menzione onorevole di filologia venne accordata al professore Giovanni Bernardi e al prof. Luigi Tollo. Il premio di l. 3000 per le scienze fisiche, matematiche e naturali venne conferito al prof. Adolfo Bartoli; i premi di l. 1000 ai professori Giulio Ascoli, G. Licopoli, Dante Pantanelli.

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma 19: Si torna a smentire che l'onor. Mancini, presidente della Commissione per la riforma elettorale, abbia consegnato al relatore, onorevole Zanardelli, la sua parte di relazione, comprendente le sanzioni penali. Questo ritardo dell'on. Mancini viene attribuito all'onor. Depretis, cui non garberebbe la pronta discussione della legge. Si può intanto ritener per certo che la relazione non sarà pronta neanche per la riapertura della Camera.

— Il *Secolo* ha da Roma 19: Il progetto di legge pel riordinamento delle Borse è pronto. Esso vieta agli agenti di cambio di fare acquisti o vendite per loro conto, ovvero per speculatori che vogliano rimanere sconosciuti. Nessuna operazione è valida se non compiuta da agenti di cambio riconosciuti; gli agenti non giurati sono esclusi dalle Borse.

Le associazioni, i circoli ed i comitati che finora aderirono al Comizio da tenersi in Roma pel suffragio universale ascendono a settecento. Il termine per dare l'adesione venne prorogato fino al 27 gennaio. È quasi certo, malgrado le lettere scritte precedentemente, che Garibaldi non interverrà al Comizio.

— Affermasi che il Ministro delle finanze abbia accettato le proposte della casa Rothschild, che cioè l'interesse sul nuovo consolidato da emettersi venga pagato trimestralmente, invece di semestralmente.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi: La neve è caduta in proporzioni straordinarie a Parigi e in molti altri dipartimenti. A Parigi la circolazione è difficilissima; in provincia molte ferrovie sono interrotte, molte linee telegrafiche rovinate. Sono annunziati per cattivo tempo due disastri ferroviari; uno da Soisson a Parigi con tre viaggiatori feriti. Un secondo sulla linea di Tolosa colla morte del capo-treno e con molti viaggiatori feriti.

Da Londra giunge notizia di un orribile catastrofe ferroviaria sulla linea del Jorkshire. Si annunziano 7 viaggiatori morti e 40 feriti.

Turchia. Dervish pascià ebbe ordine d'invigilare rigorosamente i concentramenti delle tribù albanesi di Castrato e di Hotti in prossimità a Podgoriza. Si sospetta che Alì pascià di Gusinje ecciti quelle tribù ad assalire i montenegrini. Dervish pascià ha avvertito il governo del Montenegro, affinchè prenda misure di cautela.

Grecia. L'*Agenzia Fournier* di Parigi pubblica un dispaccio da Costantinopoli in cui è detto che due diplomatici stranieri ebbero comunicazione che la Grecia intende muovere in campo alla fine di questo mese!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 5) contiene:

54. *Accettazione di eredità.* Giuseppina Revelant vedova Muzzi di Billerio accettò per conto proprio nonchè dei suoi figli l'eredità abbandonata da Muzzi Antonio, padre del predefunto di lei marito Pietro Muzzi.

55. *Avviso d'asta.* Il 1 febbraio p. v. avrà luogo presso il Municipio di Forni di Sopra un pubblico esperimento d'asta pel taglio e vendita delle piante del bosco Mudia. L'asta verrà aperta e deliberata in due distinti lotti, il I. sul dato di stima di l. 14235.24, il II. sul dato di stima l. 18877.94.

56. *Estratto di bando.* A istanza della ditta Angeli Angelo di Cividale, il 5 marzo p. v. davanti il Tribunale di Udine avrà luogo un pubblico incanto per la vendita sul dato di l. 33.60 di immobili siti in Nimis, espropriati a carico di Antonio Mini.

57. *Decreto Ministeriale* 8 gennaio 1881, già da noi pubblicato, che apre un concorso a novanta posti di uditore giudiziario.

58. *Estratto di bando.* Ad istanza della R. Amministrazione delle Finanze di Udine, e in confrontro di Ellero Luigi di Basagliapenta esecutato, e Romano Giacomo di Villaorba, terzo possessore, nel 1 marzo p. v. avanti il Trib. di Udine seguirà la vendita d'un aratorio in mappa di Villaorba, sul dato d'incanto di l. 1298.46.

59. *Estratto di bando.* Ad istanza della R. Amministrazione delle Finanze di Udine e in confronto di Racigh Antonio di Cialla, nel 4 marzo p. v. avanti il Trib. di Udine seguirà la vendita d'una casa in mappa di Castel del Monte, sul dato d'incanto di l. 408.96.

60. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Zampol Teresa mancata a' vivi in Ranzano di Vigonovo nell'8 novembre 1880 fu dai di lei nipoti accettata col beneficio dell'inventario.

61. *Estratto di bando.* Il 25 febbraio avanti il Trib. di Pordenone seguirà il nuovo incanto dei beni esecutati dal sig. Sgobba di Venezia in confronto di G. Toso e S. Santarello pure di Venezia ed in seguito all'aumento del sesto stato fatto l'incanto del I lotto sarà aperto sul dato di l. 854.70 e quello del II di l. 450.80.

62. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Tricesimo.

63. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede dei canali di Tomba, di Plasencis, di S. Maria e di Bertiolo. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni trenta.

64. *Avviso d'asta.* Il 29 gennaio corr. presso il Municipio di Pozzuolo del Friuli avrà luogo un'asta per la vendita di 169 quercie di alto fusto e del legname ceduo in sorte esistente nel bosco Boscat di proprietà di quel Comune, al prezzo fiscale di lire 1233.02.

Ferrovia economica Udine - Palma - Cervignano - Ronchi. Noi non intendiamo punto di frammettere come un inciampo ai piani più comprensivi ed estesi di ferrovie nella nostra regione, qualche piano parziale. Lo abbiamo detto più volte, che quello che più ci preme si è di soddisfare tutti gl'interessi, di collegarli tra loro, di compiere la nostra rete per dare impulso a tutte le imprese economiche, che avrebbero le ragioni dell'esistenza.

Ma bensì possiamo e dobbiamo addurre un altro argomento di fatto a favore di una breve linea complementare della pontebbana, che fu sempre vagheggiata da Udine e da altri paesi lungo essa, ancora prima del 1866 e più tardi, ed anche di recente, per cui si fecero dei progetti tecnici esecutivi per la medesima.

La Società veneta di costruzioni trovò anch'essa quella linea tra le migliori e presumibilmente più produttive e la comprese nel suo piano ed intesa di prolungarla verso il Tagliamento, perchè lo passi a dar mano all'altro

APPENDICE

Il coniglio e la pellagra

Già doveva essere il cav. T. Frizzoni, presidente del Comizio Agrario di Bergamo, che doveva dare la prima mossa alla pratica applicazione dei mezzi per combattere e prevenire nei limiti del possibile la pellagra che sì crudelmente molesta e miete i nostri lavoratori della terra. Egli ha promosso il *celebre Congresso di Trescorre*, dove convennero notabilità di ogni classe, dall'uomo pratico all'uomo teorico e dove si prese la deliberazione di ricorrere all'uopo ai mezzi seguenti: minestra calda, segala, carne di cavallo, coniglio, forno Anelli per il pane.

Ottime conclusioni in vero, ma per il *Sottan* non vedo possibile che il coniglio e la zuppa calda. Questo animaletto, giusta la tavola delle analisi chimiche da me pubblicate nel *Giornale di Udine* fino dal 1879 contiene la quantità di Azoto che basta a completare il nutrimento colla polenta di granoturco, quando il Maiz sia sano e ben conservato.

Questo povero *Sottan* che ho descritto nel 1879 è circondato da mille bisogni, pei quali, se riesce a pigliarsi qualche quattrino, è costretto a lasciar la carne di cavallo, la segala, ecc. Ma col coniglio non è così, perchè mentre può smerciare la pelle è costretto a mangiar la carne che difficilmente potrebbe vendere.

La mia statistica sulla pellagra pubblicata nel *Giornale di Udine* nel 1879 distingue il lavoratore della campagna povero, secondo il grado di intensità della miseria che lo opprime. E qui primeggia il *Sottan*.

Il *Sottan* vi figura per + di 2|4
Il piccolo proprietario » + » 1|4
Il colono » — » 1|4
L'artiere del villaggio » — »

Nel 1878 la Provincia spese pei maniaci l. 226,000
» 1879 id. id. » 232,000

E mentre nei primi 11 mesi del 1879 aveva speso l. 177,000

Nella stessa epoca del 1880 ha già pagato l. 195,000.

Nel 1878 si ebbero 8 casi di suicidio di pellagrosi.

Nel 1879 se ne contarono 26.

Pare che nel 1880 siano in diminuzione.

Alle suddette spese aggiungendo quelle che i Comuni sostengono all'uopo poi calcolando i danni morali e materiali che derivano alle famiglie ed alla Società per gli appiccati incendi, e per gli omicidi di genitori, moglie, figli, ecc., commessi ad opera di poveri pellagrosi irresponsabili delle loro azioni (uxoricidio di Fauglis ed attentati omicidii di moglie e figli di Ziracco, anno 1880); e dando a questi un valore per quanto si vuole mite, e concretandone uno approssimativo generale, e capitalizzandolo al 100 per 5, potremo farci un criterio del duro stato delle cose e finiremo per concludere: che *se l'indigenza è nella società una indissolubile necessità delle cose; è altrettanto vero che le condizioni attuali di miseria della povera gente di campagna sono affatto anormali.*

Il prof. Lussana dell'Università Patavina disse al Congresso di Trescorre. « Pellagra! malattia orribile, flagello che non torna più indietro. I figli dei pellagrosi sono pellagrosi. . . . »

Il paese ritrae la sua ricchezza dall'agricoltura, il nostro tesoro sta nascosto sotto la terra, non vi è una industria che non attinga la sua materia prima dal suolo. Ebbene quest'agricoltura è prostrata, ed ogni volta che se ne presenti l'occasione si tenta dal Parlamento di lesinare sul magro bilancio del Ministero che da essa trae il suo nome; e certuni vollero perfino abolirlo, ma fortunatamente altri generosi e più assennati lo rialzarono. Il ministero d'agricoltura non si dovrebbe abolire mai in Italia, ma piuttosto fare di esso un *Ufficio a sè*. Esso Ministero col poco che ha a sua disposizione, sono sole l. 95 milal!!, crea quante più scuole speciali può, pianta depositi macchine rurali ecc. Non bisogna porre bastoni nelle ruote di un tale ufficio, bisogna invece decuplicarne i mezzi.

Sulle tristi conseguenze dell'abbandono dell'agricoltura, dirò qualche cosa ancora, per esempio: della immigrazione annuale dei contadini in città.

Immigrarono nella città di Mantova dall'anno 1837 al 1846 53 all'anno
» 1848 al 1856 68 »
» 1857 al 1866 136 »
» 1867 al 1876 354 »
e nel triennio 1877-78-79 1060 »

L'on. sig. Sindaco di quella Città mi scrive nella sua lettera n. 9324 VI 22 ottobre 1880 « che immigrano in gran parte gli operai avventizi, spintivi dalla mancanza di lavoro campestre, affidato con preferenza ai salariati, dalla scarsezza delle mercedi, insufficienti nelle epoche di lavoro a procacciar loro il necessario pel rimanente dell'annata; dalla mancanza in essi del danaro occorrente alle pigioni da pagarsi in due rate postecipate al 25 luglio ed al 29 settembre. »

Questi avventizi sono paragonabili al nostro *Sottan*.

Ora domando io che avverrà dei miseri figli di questi immigrati?! dessi non immigrano certo per continuar nei loro discendenti a far i lavoratori della terra a tutto scapito degli artieri cittadini, che pur troppo, talora se la cavano appena coi lavori che gli abitanti possono loro fornire. Mi pare di vedere in ciò degli sposta-

ramo, che venga da Venezia; ed ora sentiamo, che un'altra Società fece la medesima proposta per la parte, che cadrebbe sul nostro territorio per congiungerla poi sotto Palma a Cervignano, e quindi a Ronchi, come intendeva di fare suppergiù anche la Compagnia rudolfiana.

Notiamo il fatto principalmente per questo, che quella breve linea ha il grande vantaggio di servire a molti interessi, i quali sono riconosciuti da tutti; e tanto è vero, che di quà e di là si presentano Compagnie col divisamento non soltanto di costruire, ma anche di esercitare questa, calcolando che deve tornare a loro utile.

Difatti sulla linea suddetta deve avviarsi tanto la corrente che verrebbe da Cervignano ed oltre, come l'altra da Sangiorgio e tutta la linea occidentale. Essa sarebbe la scorciatoia di congiunzione per le due parti, servirebbe la navigazione fluviatile di due parti ed il cabotaggio in più direzioni e diventerebbe per eccellenza la linea agricola della zona bonificabile, restituendo nella zona sopramarina le condizioni floridissime dei tempi delle colonie e città romane, con quel di più, che prestano le moderne invenzioni.

Adunque fino dal 4 corr. fu presentato alla R. Prefettura di Udine, per essere inoltrato al R. Ministro dei Lavori Pubblici a Roma un progetto di una ferrovia economica, per concessione della costruzione ed esercizio della medesima da Udine a Palma-Cervignano-Ronchi.

Il progetto è di un Consorzio rappresentato dai signori Vicentini dott. Raffaele ingegnere e cav. Angelo Motta negoziante entrambi residenti a Trieste.

I petenti non chiedono sovvenzioni e si obbligano di dar mano ai lavori alla più lunga 6 mesi dopo ottenuta la concessione e di terminarli entro i 18 mesi successivi.

La ferrovia economica avrebbe lo scartamento uguale a quello delle ferrovie ordinarie ed i carri di merci potrebbero quindi viaggiare anche su queste; ciocchè servirebbe pienamente alla sua congiunzione alla stazione di Ronchi alla Südbahn, alla stazione di Udine coll'Alta Italia e colla Pontebbana ed al porto di Cervignano col mare.

Ognuno vede che, indipendentemente dagli sviluppi ulteriori, questa linea economica apporterebbe dei vantaggi non pochi ai Distretti della Bassa ed alla linea pontebbana.

Essa poi potrebbe indurre anche ad accontentarsi del meno quando, per altrui cagione, non si potesse ottenere il più; e certamente anche noi saremo per sostenerla quando non si potesse avere il meglio, avendo anche essa il vantaggio di non chiedere nè sovvenzioni a premio perduto, nè garanzia d'interessi sul capitale da impiegarvi e di poter venire costruita in breve tempo.

L'offerta è poi un argomento di fatto validissimo da aggiungersi ai tanti, che altre volte vennero adotti a favore del prolungamento della pontebbana, come quello che giovando ad Udine ed a Palmanova ed alla linea pontebbana, si pagherebbe poi l'esercizio da sè.

Noi non intratteniamo per oggi ulteriormente i nostri lettori sopra questo soggetto, giacchè si stanno discutendo ora anche più larghi interessi; ma era pure necessario, che essi conoscessero questo fatto e che specialmente sapessero come si potrà provvedere ai nostri interessi particolari, ove non riescano più larghe combinazioni sulla base di progetti più comprensivi.

Intanto la sola proposta è un argomento a favore della nostra linea.

V.

CASSE DI RISPARMIO POSTALI IN FRIULI.

Riassunto del movimento delle Casse di risparmio negli uffizi postali della Provincia di Udine a tutto il mese di dicembre 1880.

UFFIZI	NUMERO DEI LIBRETTI					SOMME				
	In corso a tutto il mese precedente	Emessi nel mese di dicembre	Numeri complessivi	Estinti nel mese di dicembre	In corso a tutto il mese stesso	Credito dei libretti in corso a tutto il mese precedente	Depositi nel mese di dicembre	Somme complessive	Rimborsi nel mese di dicembre	Credito in fine del mese stesso
Udine	356	6	362	—	362	62031 93	4234 50	66266 43	4570 80	61695 63
Ampezzo	10	—	10	—	10	155 20	38 —	193 20	— —	193 20
Artegna	14	—	14	—	14	1129 20	20 —	1149 20	70 —	1079 20
Aviano	48	1	49	—	49	325 57	46 —	371 57	6 —	365 57
Casarsa	40	—	40	—	40	898 02	— —	898 02	— —	398 02
Cividale	353	25	378	—	378	33219 84	6489 64	39709 48	3159 01	36530 47
Chiusaforte	54	1	55	—	55	4067 48	30 —	4097 48	— —	4097 48
Codroipo	101	—	101	—	101	5474 35	56 —	5530 35	65 78	5464 57
Comeglians	18	—	18	—	18	2534 54	2 —	2536 54	70 —	2466 54
Fagagna	16	—	16	—	16	172 56	— —	172 56	— —	172 56
Gemona	154	10	164	—	164	12535 14	1649 60	14184 74	1464 50	12720 24
Latisana	156	5	161	1	160	14416 48	1283 90	15700 38	3822 37	11878 01
Maniago	74	—	74	—	74	2521 49	57 —	2578 49	32 08	2546 41
Moggio	105	2	107	—	107	8110 09	428 83	8538 92	397 14	8141 78
Mortegliano	319	—	319	—	319	2379 82	183 98	2563 80	171 46	2392 34
Palmanova	241	12	253	4	249	40275 34	11587 89	51863 23	4807 47	47055 76
Paluzza	6	—	6	—	6	56 50	— —	56 50	— —	56 50
Pontebba	40	1	41	3	38	5638 75	962 —	6600 75	136 67	6464 08
Pordenone	303	3	306	1	305	12676 91	806 —	13482 91	731 —	12751 91
Sacile	32	1	33	—	33	4840 12	34 —	4874 12	39 02	4835 10
S. Daniele	139	9	148	1	147	5826 80	636 82	6463 62	442 78	6020 84
S. Giorgio	125	—	125	—	125	3745 89	100 —	3845 89	115 —	3730 89
S. Giovanni	5	—	5	—	5	304 08	— —	304 08	— —	304 08
S. Pietro	2	—	2	—	2	24 55	— —	24 53	— —	24 55
S. Vito	143	5	148	—	148	6188 96	119 86	6308 82	198 —	6110 82
Spilimbergo	67	4	71	—	71	4213 97	1297 74	5511 71	1140 —	4371 71
Tarcento	22	—	22	—	22	254 03	101 90	355 93	201 05	154 88
Tolmezzo	88	—	88	4	84	4548 15	— —	4548 15	17 66	4530 49
Tricesimo	26	1	27	—	27	1172 23	143 —	1315 23	— —	1315 23
Venzone	6	2	8	—	8	3512 99	1006 55	4519 54	2 —	4517 54
	3063	88	3151	14	3137	243250 98	31315 21	274566 19	21659 79	252906 40

Dalla Direzione Provinciale delle Poste
Udine, 16 gennaio 1881.

Il Direttore Provinciale, **Ugo.**

Atti della Prefettura. Indice della puntata 1ª del Foglio Periodico della R. Prefettura:

Proclama d'assunzione d'ufficio del Prefetto Brussi. Circolare del Ministero dell'interno relativa a licenze per esercizi pubblici ed altri stabilimenti. Avviso di concorso a venti posti di alunno negli Archivi di Stato. Bullettini sullo stato sanitario del bestiame. Bullettini ufficiali delle mercuriali. Manifesto prefettizio sul permesso delle maschere durante il Carnovale. Circolare prefettizia 12 gennaio 1881 n. 299 con cui richiedonsi i nomi dei componenti le Giunte di statistica. Circolare prefettizia 14 gennaio 1881 n. 133 sulla formazione dei ruoli speciali delle sovraimposte comunali. Circolare prefettizia 16 gennaio 1881 n. 5 P. S. sull'arruolamento nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza a piedi. Circolare prefettizia 18 gennaio 1881 n. 895 sul censimento del bestiame pel 1881. Avviso di concorso ad alcuni posti di allievi gratuiti, sussidiati e paganti presso la Stazione sperimentale agraria annessa al r. Istituto tecnico di Udine.

Onorificenze. Leggiamo nel *Bullettino Ufficiale* del ministero di grazia e giustizia che il Presidente del Tribunale di Udine Vincenzo Poli e il Presidente del Tribunale di Pordenone Lodovico Sozzi furono nominati Cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia.

Fra le disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio delle Tasse e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 corr. notiamo il trasloco dell'ispettore Canna Ernesto da Acireale a Tolmezzo.

Ferrovie Venete. La Deputazione provinciale di Venezia, dopo viva discussione, ha ieri deciso di trasmettere al Consiglio provinciale la proposta Breda per le conseguenti deliberazioni.

Esami di licenza negli Istituti tecnici. Il ministro della pubblica istruzione sottoporrà alla firma del Re un decreto, col quale si estendono agli esami di licenza degli istituti tecnici le disposizioni del regio decreto 6 giugno 1878 relative agli esami di licenza liceale.

Con questo nuovo decreto vengono ad apportarsi due importanti modificazioni ai regolamenti ora in vigore per gli esami di licenza degli istituti. Per la prima, il candidato della sezione fisico-matematica, il quale negli esami di luglio e di ottobre abbia ottenuta l'approvazione in tutte le materie, eccetto una, che non sia però l'italiano, o le matematiche, può iscriversi in qualità di uditore alle Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, e sostenervi in fin d'anno gli esami, purchè abbia superato prima la prova in cui era fallito.

La seconda modificazione consiste nell'accordare al candidato alla licenza, qualunque sia la sezione cui appartiene, il quale abbia fallito in più di una materia, la facoltà di ripetere nella prossima sessione l'esperimento, per quelle materie in cui è caduto.

Gli impiegati postali. Fra le altre difficoltà, sorte sull'esecuzione del riparto del milione per i nuovi organici, vi è quella riguardante gli impiegati postali, i quali, come al solito, erano stati dimenticati. Qualche ministro, ben a ragione, ha fatto osservare che, se v'era una classe d'impiegati che meritasse qualche riguardo, era appunto quella degli impiegati postali, mentre sono i più bistrattati.

Elenco delle offerte raccolte dalla Commissione pel Carnovale 1881.

Beretta co. Fabio due bottiglie, Caratti co. Adamo due bottiglie, Majer prof. Giovanni due bottiglie, Masciadri P. due bottiglie, Giacomelli Carlo l. 5, Scaini Angelo due bottiglie, Degani Nicolò l. 3, Pitana e Springolo l. 4, Riva dott. G. l. 1, Montico Luigi l. 1, Dabalà dott. Antonio l. 2, Puppati dott. Francesco l. 2, Artico Agostino l. 2, Colombatti co. Pietro l. 2, N. N. l. 2, De Lorenzi G. l. 1, Zompicchiatti D. l. 5, Gallizia A. l. 1, Costalunga G. c. 50, Perissini fratelli l. 1.50, Minisini l. 3, Defaveri dott. Silvio l. 1, Ferrucci G. l. 2, Barei libraio l. 2, N. N. c. 50, Juri Giovanni l. 2, De Agostini Luigi l. 1, Lupieri A. l. 3, Mason E. l. 3, De la Fondè l. 2, Kechler cav. Carlo l. 5, Bertuzzi G. B. due bottiglie, Della Porta co. Adolfo l. 2, Andreazza G. una bottiglia, Hoche l. 2, Este l. 3, Rubini Pietro due bottiglie.

Notizie militari. Anche ieri è continuato l'arrivo a Udine dei coscritti stati assegnati al Reggimento di fanteria qui di stanza. La Banda musicale del Reggimento è andata alla stazione a riceverli, accompagnandoli poi fino al loro quartiere alla Caserma del Carmine.

Anche la Stazione di Dogna fu ammessa dal Consiglio d'amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia al servizio delle merci a piccola velocità, limitato però nella proporzione che la Stazione stessa potrà permettere.

I guai ferroviarii (prescindendo da quelli che accadono per l'imperfezione o lo stato di consumazione del materiale) non succedono sempre per colpa dei macchinisti. Un giornale di Milano lo prova, citando alcuni casi, fra i quali riproduciamo il seguente:

« Nel giorno 10 il macchinista Ponzio partiva da Udine rimorchiando il treno 881. Alzatosi alle 5 30 del mattino, entrava nel Deposito di Venezia alle 9 40 di sera; e il viaggio era stato faticoso oltremodo per la categoria della macchina e le continue manovre a tutte le stazioni. Si aggiunga a questo tempo quello che occorre per preparare e provvedere la macchina alla partenza ed all'arrivo e si avrà un servizio di 18 ore. Per un uomo vi pare che basti, trattandosi anche di un lavoro di tanta fatica e di tanta responsabilità? Il Ponzio entrava in dormitoio alle 11 35: poco dopo veniva svegliato per partire col treno 882 alle 1 40 ant. del giorno 11. Doveva andare a Mestre. Egli salì sulla macchina, mezzo addormentato, perchè le forze umane hanno un limite, e nell'entrare nella stazione di Mestre, stordito dal sonno non vide che un disco era chiuso perchè un'altra macchina manovrava sullo stesso binario, e successe uno scontro. Per fortuna non si ebbero vittime; ma si ruppe la macchina e si danneggiò il carro. Il povero Ponzio fu sospeso ».

Ha quindi ben ragione lo stesso giornale facendo queste osservazioni:

« Così se un macchinista, perchè non può reggere alla fatica, rifiuta di fare quello che le forze non gli permettono di fare, viene sospeso; se obbedisce e avvengono disgrazie, in conseguenza dell'eccesso di lavoro, vien sospeso del pari..... Ma possibile che non vi sia proprio mezzo di far risuonare la voce dell'umanità ai Consigli superiori ed allo stesso ministro Baccarini?

La natura esige il riposo quasi con maggior impero che lo stesso cibo: e non si possono violare impunemente le sue leggi. Taciamo delle vite dei macchinisti che si logorano; ma chi assicura i viaggiatori delle ferrovie che un macchinista, costretto a stare sulla macchina da 20 a 25 ore, non li trascini alla morte?

Si è fatto tanto rumore per le deficienza di materiale: perchè non si alza la voce per chiedere qualche cosa di più importante, il rispetto della vita umana? »

Non più ritardi dei treni. Scrivono da Venezia al *Cittadino* di Trieste:

Permettetemi di tributare una parola di elogio al comm. Blumenthal, presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

Appena il *Tempo* di Venezia ebbe a rilevare i troppo spessi ritardi che si lamentavano nell'arrivo a Trieste del treno misto 260 Venezia-Cormons, il comm. Blumenthal telegrafò al capo Traffico a Verona e al capo stazione a Torino, perchè sia tosto provveduto al regolare servizio di quel treno.

Perciò, oggi o domani, saranno affatto rimosse le cause dei lamentati ritardi nell'arrivo a Trieste del treno Venezia-Cormons.

Poesia. Col titolo *In Carnia*, il *Tempo* d'oggi pubblica due belle poesie della distinta poetessa friulana signora Anna Mander-Cecchetti.

---

menti e l'inverso di ciò che dovrebbe essere. Negare o impedire una tale immigrazione è cosa impossibile e fuori di discussione, guai attentare ad una tale libertà. Ma conviene però studiare il modo di scemare questa immigrazione di lavoratori della terra nelle città; e a mio vedere non è possibile, per raggiungere lo scopo, di far altro, che dare una forte spinta all'agricoltura e creare delle minute industrie attinenti alla medesima, onde offrano campo a vivere anche al povero che lavora.

Quando l'agricoltura fosse tenuta nel pregio che le si deve, cesserebbe quella smania di fuggire i campi per tirarsi al centro, e d'altra parte parecchi abbandonerebbero le città per tirarsi alla campagna, ed altri ancora tornerebbero all'antica loro professione.

A rialzare questa produzione agricola occorrono molte cose: per esempio la perequazione fondiaria di cui parlai più diffusamente nelle appendici succitate del 1880, di cui la mancanza tanto danneggia la Lombardia e il Veneto; poi occorrerebbe istituire nei Seminari una Cattedra di Agricoltura e noi abbiamo esempi nella nostra Provincia di quanto possa fare un sacerdote, per esempio: vengo assicurato che il cappellano di Sedillis è assai benemerito di quel paese per l'enologia, altrettanto so di quello di Rodda, del Benedetti di Conegliano, ecc. ecc. naturale che se si mette all'opera gente che ha passata tutta la gioventù alle scuole riesce nello scopo; inoltre occorrerebbe allargare sempre più l'istruzione agraria nelle campagne, applicandola ai bisogni del luogo e obbligare i maestri a dare di queste lezioni, apparecchiandosi bene prima all'uopo valendosi di buoni testi; e per non cader nell'enciclopedismo impossibile, apprendere bene una cosa per volta, e incominciando dalle cose più interessanti la località, e svolgendo quel tema solo in un anno, poi trattandone un secondo e svolgendo quello nell'anno successivo ritornando nel tempo stesso sull'oggetto dell'anno anteriore e via via, in fin a tanto che nel volgere di 5 o 6 anni si potrebbe dire di avere discreti maestri anche di cose agrarie. Ciò per i primi bisogni; successivamente poi, col tempo, si potrebbe incominciare a esigere dai maestri di campagna *il diploma di periti agronomi*, verso un congruo compenso.

E' di buon augurio alla cara nostra Patria, il vedere, come già parecchi abbienti accorti, per assicurare un avvenire ai loro figli, preferiscono dar loro una soda istituzione di agricoltura a quella di una vana coltura. Unico modo invero, per conservarsi il proprio patrimonio.

Il Ministro fa le cose seriamente in quanto ad istruzione, ma finora non ebbe la soddisfazione di vedere coronati di un soddisfacente risultato i generosi suoi sforzi in fatto di agricoltura, perchè le Autorità locali non ne compresero bene l'alto scopo. Infatti, su 70 Istituti tecnici che abbiamo nel Regno, 4 soli ebbero nel 1880 la Sezione di Agronomia e questi sono quelli di Udine, Jesi, Forlì e Ravenna.

Tornando a raccomandare quanto dissi nelle mie appendici del *Giornale di Udine* al n. 74 e successivi del 1879 sulla pellagra ecc. relativamente al porcino d'india, alla barbabietola ed al sale, ritorno al coniglio, e prima di tutto risponderò ad un onorevole veneziano che mi chiese notizie dei conigli delle Dune olandesi; e qui citerò un brano di lettera che ebbi dall'on. Direttore Capo dell'Agricoltura Nazionale in cui credo sia detto abbastanza.

«Ecco quali sono le notizie che posso fornirle intorno ai conigli.

Chi ha percorso alcuni tratti delle Dune olandesi, specialmente verso Leida, hanno veduto come siano scarsamente popolate di conigli. La varietà è però sempre quella da *Garenna* che noi abbiamo più piccola in Sardegna, un po più grande in Sicilia, a S. Rossore e nel parco di Monza, altrimenti detto coniglio selvatico, il quale è anche comune in molte parti della Francia. Questa varietà vive naturalmente allo stato selvaggio della produzione spontanea, specialmente in quei climi che per il loro tepore permettono una vegetazione anche d'inverno. Del resto, per qualche tempo, i conigli vivono anche rodendo la sola corteccia degli alberi. Nel parco di Monza si danno le castagne amare e fieno durante l'inverno, come si pratica in tutte le *Garenne* chiuse.

In Sardegna ed in Sicilia non vi sono propriamente *Garenne* chiuse, e quindi il coniglio selvatico danneggia i campi seminati. Neppure in Olanda vi sono *Garenne* chiuse e per tutto lo spazio occupato dalle Dune non vi sono nei fossati, nè muri di divisione. Le Dune sono coperte di vegetazioni spontanee, talvolta di boschi; assai di rado vi sono spazi coltivati se si fa eccezione di quei luoghi dove vi son ville o abitazioni campestri per occasione di bagni marini. In tal caso i giardini sono naturalmente chiusi, come precisamente vedesi a Scheveninghen.

Regolamenti che riguardino l'allevamento del coniglio da *Garenna* non ne conosco; però in Francia non si possono tener conigli che in parchi chiusi, diversamente sono di proprietà del primo occupante. In Sardegna ed in Sicilia la caccia del coniglio selvatico è libera e si fa per mezzo del furetto; ma quei conigli sono nel dominio comune come gli uccelli e le lepri.

Nella fiducia d'averle dato le notizie di cui Ella abbisogna la riverisco.

Roma 28 novembre 1880 ».

(*Continua*)

La prima è un'ode e in essa è descritta con alti concetti e nobil forma la linea ferroviaria *da Chiusaforte a Pontebba*, opera la cui grandiosità attesta la potenza dell'uomo che vince la materia inerte e

«.... alle sue voglie d'ogni altezza esperte
Schiava la rende»;

la seconda è un sonetto intitolato da *Pontebba a Pontafel*. La riportiamo:

«Se all'italo confin l'idea t'arride
D'assaggiare un tantin d'estraneo suolo
L'hai dinanzi, da lui non ti divide,
Amico passegger, che un ponte solo.
Rovistato che pur giunga dal polo
N'è il birocciuo ed il carro che stride;
Col contrabbando in tasca il passa a volo
La femminetta e la *Finanza* irride.
E tu veder potrai dall'altro canto
Quei visi gravi e un'altra volta udire
Quella favella ricordata, oh quanto.
Onde a color che si benigna mostra
Fanno di sè, ti scapperebbe a dire:
— Ben trovati, messeri... in casa vostra!»

Teatro Minerva. Anche alla recita di ieri a sera ci fu un discreto concorso, ed il pubblico si divertì molto al variato e brillante trattenimento che gli era stato apprestato. L'eroe della serata fu il Roncoroni, la cui *vis comica* e l'esilarante festività non mancano mai di mettere il pubblico di buon umore.

Questa sera riposo.

Domani a sera, penultima recita, si darà la brillantissima Commedia in 4 atti di Sardou: *I nostri amici intimi*. Seguirà la Farsa: *Il chiodo nella serratura*.

La stagione. Dopo la neve, la nebbia; dopo la nebbia, il gelo; e, oggi, col gelo il più bel sole del mondo. Così in pochi giorni s'è avuto un saggio delle più svariate condizioni meteorologiche. Intanto le vie sono lastricate di ghiaccio ed ogni piazza potrebbe servire da palestra per pattinaggio.

Furto di polli. Nella decorsa notte venne perpetrato un furto di 14 polli in danno di certo Z. P. che abita ai Casali della Gervasutta. Nel mattino seguente il furto venne denunciato all'Autorità, la quale riuscì tosto a sequestrare i polli rubati presso l'oste all'insegna al Carradore fuori Porta Pracchiuso, che col figlio venne tosto arrestato.

Atto di speciale ringraziamento.

Nella crudele sciagura che profondamente addolorò il nostro cuore per la morte dell'amatissimo marito e padre *Luigi Conti*, riuscirono di immenso conforto le spontanee dimostrazioni veramente devote ed affettuose con cui il M.M. R.R. Clero della Metropolitana intese d'onorare il carissimo estinto.

Udine, 19 gennaio 1881.

Vedova ANNA PILLININI CONTI
PIETRO, ALESSANDRO, VIRGINIA CONTI.

All'ora una antimeridiana di ieri, circondata dai congiunti, spirava la nob. **Contessa Francesca di Mels-Colloredo** vedova **Mangilli.**

La sua morte lascia un sincero rimpianto.

Donna d'ottimo cuore e di nobili sentimenti, madre amorosa, fu dama di modi elettissimi.

Seconda moglie al fu marchese Massimo Mangilli, dedicò tutta sè stessa dapprima al marito ed ai figliastri, cui prodigò cure materne, indi anche ai figli pei quali nutrì grandissimo affetto fino agli ultimi istanti di sua vita.

La elevatezza dell'animo e la franchezza del carattere, congiunti ad una squisita affabilità, cattivarono a Lei costantemente l'animo di tutti. Ai figli desolati sia conforto conoscere il vivo rammarico che per tale lor domestica sventura provano tutti quanti ebbero la ventura di avvicinarla e di apprezzarne le doti di mente e di cuore.

R.

Francesca Mels Colloredo nei marchesi **Mangilli,** non è più sulla terra; ma, come ci è dato confidare, si è congiunta al suo Dio che tanto ha prediletto. I figli che nel corso di un anno durante il quale penosi languori le sfasciarono il corpo gentile, circondarono sempre amorosamente il suo letto, e la nobile nuora, che le prestò assidua le cure più tenere di figliuola, piangono dolorosamente la perdita della madre amata. E ne hanno ben donde. Chiunque aveva la bella ventura di avvicinare la marchesa Francesca doveva senza dubbio ammirare l'animo colto ed affabile, le maniere riservate ed insinuanti, le forme modeste e cortesi il cuore sensibile e generoso, in una parola lo spirito informato a virtù cristiane, che della nobiltà del casato e delle profuse ricchezze si valse per fare il bene. La sua educazione apparteneva a quella del tempo antico: onde, senza mancare alle esigenze sociali, senza venir meno a quelle doti necessarie nel gran mondo e perfino nelle Corti, la marchesa Francesca fu una dama cristiana. Visse come tale: sposa e madre, profuse l'anima sincera e virtuosa nei figli amati, nel consorte adorato, e nel fare di grandi limosine, e chiudeva i suoi giorni, benchè ancora in buona età, tranquilla e serena nel bacio di quel Dio che l'avea sostenuta nelle vicende dei giorni molti e la riconfortava di sue grazie fino agli ultimi di della vita. Vale, anima santa, dal Cielo tu farai che l'ereditaggio delle virtù si conservi in mezzo al riguardevole casato, cosicchè non si sperda del tutto in mezzo a noi l'imagine della dama cristiana, e l'amore vicendevole che tu radicasti nei figli si perenni ad esempio.

Udine 20 gennaio 1881.

UN AMICO

FATTI VARII

L'imposta erariale sui biglietti ferroviarii. L'imposta erariale del 13 per cento, e quella del 2 per cento sul prezzo dei biglietti ferroviarii, in seguito ad accordi presi fra il Ministro dei lavori pubblici e quello delle finanze, è ora ragguagliata ed incassata in ragione del prezzo effettivamente riscosso per tutti i trasporti a prezzo ridotto, invece che sull'intero valore, come si era soliti di praticare per lo passato. Una tale disposizione è applicata tanto ai trasporti a prezzo ridotto in servizio interno, quanto a quelli in servizio cumulativo ed ha effetto tanto per la percorrenza sulla rete dell'Alta Italia, come per quelle sulle corrispondenti ferrovie.

L'esportazione dei vini italiani nell'anno 1880 ha oltrepassato due milioni e duecento mila ettolitri. Aggiunta l'esportazione dell'uva ridotta al suo equivalente di vino, si giunse quasi a due milioni e mezzo di ettolitri. Questo commercio è quindi dieci volte superiore a quello che era pochi anni sono.

Le nostre «stelle» drammatiche. Virginia Marini ha firmato contratto per l'America del Sud, stagione di nove mesi, dal 1 aprile 1882, e la riconferma per altri nove mesi nell'America del Nord. Anche la Tessero, prima di lasciare Montevideo, ha firmato contratto coll'impresario Moreno per un altro viaggio nell'America Meridionale.

Sottoscrizioni patriottiche. Gli ellenstabiliti in Marsiglia hanno spedito 90,000 frani chi alla Società di beneficenza e di istruzione di Costantinopoli. Sulla lista della sottoscrizione, il signor Zafiropoulo figura per la somma di 25 mila franchi. Lettere da Bukarest dicono che delle sottoscrizioni saranno aperte in tutte le Comunità elleniche della Rumania per la difesa nazionale ed a favore della sezione greca della Croce-Rossa. A Giurgevo la sottoscrizione ha di già prodotto la somma di 5 mila franchi.

Per gli impiegati. Il Ministero delle finanze ha nominata una Commissione speciale affine di proporre i necessarii provvedimenti e fare i necessarii studii per fondare od appoggiare qualche istituzione di Mutuo Soccorso e di previdenza nella quale gli impiegati possano trovare nei momenti dolorosi del bisogno e della miseria un congruo sollievo senza ricorrere a mezzi onerosissimi per sè e per le famiglie, e di far convergere all'umanitario scopo la Società di Mutua assistenza fra gli impiegati delle amministrazioni pubbliche, già sorta da alcuni anni in Roma per iniziativa degli stessi impiegati.

CORRIERE DEL MATTINO

Era qualche tempo che non si sentiva parlare dei nichilisti e pareva quasi che la terribile società fosse stata colpita mortalmente dalla repressione spiegata contro di essa. Ma un dispaccio da Kiew, in data di ieri, 20, toglie in proposito qualunque illusione avesse potuto farsi in proposito. Esso è del seguente tenore:

«Domenica furono arrestati due uomini e due donne sospetti di appartenere a società segreta contraria alla legge. Nella perquisizione domiciliare si rinvennero programmi del più estremo terrorismo, che raccomandano gli incendi e gli assassini politici, nonchè revolvers, pugnali, accette, utensili per la falsificazione di passaporti, parte di tipografia clandestina, molti proclami rivoluzionari, opuscoli e, fra altro, 122 esemplari di un proclama compilato in nome di una associazione d'operai del mezzogiorno sull'uccisione di un impiegato del distretto militare di Kiew. Il proclama è stilizzato in forma di sentenza e parla dell'uccisione già compiuta; lo si teneva pronto per diffonderlo avvenuta che fosse l'uccisione. Tutto era già disposto per l'esecuzione del delitto che fu impedito dalla scoperta a tempo opportuno del complotto».

L'opera del Melikoff, cui era stato affidato l'incarico di sradicare il nichilismo, si vede adunque che aveva ottenuto soltanto dei risultati effimeri.

— Roma 21. L'on. Mancini consegnò stamane gli articoli del progetto per la riforma elettorale risguardanti le sanzioni penali. Manca ancora, però, la parte corrispondente della relazione.

Gli onor. Guala e Brioschi presenteranno in febbraio la relazione sull'inchiesta ferroviaria.

Domani l'on. Billia presenterà la relazione sul progetto di legge per il sussidio al Municipio di Napoli. (*Adriat.*)

— Il *Triester Tagblatt* porta dei telegrammi da Vienna, che riferiscono corrispondenze della *Gazzetta di Colonia* e della *Gazzetta di Voss*, ed un articolo della *Presse*, che *inventano* di pianta l'idea di un prossimo tentativo garibaldino contro Trieste! È qualcosa di simile alle accuse fatte all'Italia dalla parte dei Francesi di volersi impadronire di Tunisi. C'è un grande lavorio, si vede, per trovare nemici all'Italia.

—

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 20. 43 membri della *Landleague* sono citati alla giustizia di Listowel e 16 a Waterville.

Washington 19. Il rapporto del comitato navale della Camera è favorevole all'acquisto permanente dei depositi di carbone sulle due coste dell'istmo di Panama.

Il Comitato pel canale udì Tompson, ex segretario della marina, il quale disse che gli Stati Uniti non avevano alcun motivo per esercitare un ingerenza sul canale di Panama, perchè la Francia dichiarò ufficialmente che non avrebbe nulla a fare nella questione.

Roma 20. Al tribunale correzionale continua la causa promossa dal Museo Kirkeriano contro il direttore del *Popolo romano*. Compariscono come testi uomini illustri in materia archeologica.

Parigi 19. Il *Temps* dice che nessuna emissione ammortizzabile è necessaria per ora, nè in febbraio, nè in marzo. Simile operazione non è attesa prima del luglio, e anche non è certo se sia allora indispensabile.

Madrid 19. Il Congresso approvò il Messaggio con 209 voti contro 65. Grande trionfo pel ministero.

Londra 19. Durante l'uragano vi furono molti annegati e morti di freddo.

Vienna 20. In seguito ad una larga diffusione di stampati socialisti un operaio sospetto autore venne arrestato. Ad Eos giunsero mediante la posta parecchie lettere che minacciavano verrebbe appiccato il fuoco al paese. Durante la notte scorsa furono incendiati 20 capannoni fuori della città contenenti foraggi ed istrumenti rurali. Tutti i casolari attaccati dalle fiamme rimasero completamente distrutti; l'incendio aveva proporzioni spaventevoli.

Budapest 20. Si ritiene incerta l'accettazione della nuova imposta sul consumo.

È in prospettiva perciò una crisi ministeriale.

Berlino 20. Il progetto dell'arbitrato europeo è fallito completamente. La Germania è soddisfatta della nota turca. Le opinioni delle altre potenze divergono assai.

Ricorrendo il decimo anniversario della proclamazione dell'impero germanico, la scolaresca tenne una radunanza festiva. Assistevano 3000 studenti. Il rettore Hoffmann e il professor Mommsen, avendo nei loro discorsi fatto allusione al movimento anti-semitico, provocarono disordini.

Furono applauditi e fischiati. Lo scandalo prese larghe proporzioni e terminò in completo tumulto. La radunanza operaia, convocata per protestare contro il movimento anti-semitico, venne proibita dal governo.

Parigi 20. Viene smentita recisamente la voce del ritiro di Barthelemy Saint-Hylaire.

Berlino 19. L'inviato greco Rhangabè si espresse oggi in un colloquio con un collaboratore del *Tagblatt* di Berlino, che di fronte alla espressa volontà dell'Europa di voler conservata la pace, è da porsi in dubbio una soluzione della questione greca corrispondente a questa volontà.

ULTIME NOTIZIE

Marsiglia 20. Stamane un imponente corteggio funebre, pel defunto console d'Italia Strambio, percorse le vie principali della Città. Le autorità, la truppa, i consoli, le associazioni della colonia Italiana, numerosissimi cittadini marsigliesi resero onori al defunto rappresentante Italiano. I giornali encomiano il consolato italiano per l'ordine perfetto della solennità del funerale.

Messina. 19. Durante il pranzo dei Sovrani vennero fatte nuove dimostrazioni.

La serata di gala fu splendidissima. Il teatro era rigurgitante. All'arrivo delle LL. Maestà il pubblico levossi in piedi plaudendo replicatamente. La cantata delle alunne delle scuole riuscì commovente. I Sovrani assistettero allo spettacolo sino alla fine. Nuove ovazioni accompagnaronli dal teatro al palazzo ove recaronsi a piedi.

Domani alle ore 11 partenza dei Sovrani per Reggio.

Messina 20. ore 11. I Sovrani recaronsi al Municipio ove attendevanli il Sindaco, la Giunta le Autorità, il Comitato delle Signore che la Regina salutò una per una; poi imbarcaronsi sulla *Roma* scortata dal *Duilio*, dagli altri legni, dalla squadra, da nove vapori, da varie compagnie di navigazione e pieni di cittadini acclamanti. Il porto era gremito di barchette imbandierate. Il Sindaco accompagna i Sovrani fino a Reggio.

Catanzaro 20. Gli studenti e la popolazione percorrono le vie con musiche e bandiere acclamando alle Loro Maestà.

Parigi 20. Il Senato rielesse Say, e la Camera dei deputati Gambetta a presidenti.

Vienna 20. L'Imperatore ricevette questa mattina la Deputazione dei rurali della Stiria. Mairegger espose la triste situazione della Stiria: l'industria del ferro avvilita, i boschi deprezzati, la coltivazione delle viti da più anni infruttuosa, le quella delle granaglie minacciata dalla concorrenza ungherese. L'Imperatore, riconoscendo tutto ciò, osservò esser difficile il portarvi riparo, avendo la Commissione centrale fissato già le tariffe; ma che cionnostante, incaricherà il governo a far in modo che si ottenga quanto sia possibile.

Hofer dipinse pure la situazione, e pregò l'Imperatore a portar aiuto, affinchè la miseria non divenga ancora più grande. S. M. rispose saper già che la sua diletta Stiria fu, negli ultimi anni, gravemente colpita da avvenimenti elementari, e che incaricava il governo di accordare facilitazioni al paese. L'Imperatore aggiunse: «Tranquillatevi; si farà tutto il possibile». S. M. aveva prima ricevuto una Deputazione della Società agraria della Stiria, alla quale diede pure una risposta confortante.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Lione 19 gennaio.* Mercato con discrete transazioni e prezzi fermi.

Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Peso Ch.
Organzini	B. 24	B. 4	2,492
Trame	» 4	» 17	1,470
Greggie	» 48	» 43	6,552
Pesate	» 17	» 100	6,237
Totale	B. 93	174	16,751

Grani. *Milano 19 gennaio.* È caduta la neve tanto desiderata dai campagnuoli per preservare i seminati dai geli.

Frumento nostrano da lire 27 a 29.
Idem di Po da lire 28.50 a 30.
Granoturco da lire 17.50 a 19.50.
Segala da lire 23 a 24.50.
Riso nostrano da lire 29 a 41.
Idem Pugliese da lire 29 a 39.
Avena da lire 19 a 20.50.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 20 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 87.43 a 87.58; Rendita 5 0[0 1 luglio 1880, da 89.60 a 89.75.

Sconto: Banca Nazionale — ; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. — ; Germania, 4, da 125.15 a 125.65 Francia, 3 1[2 da 102.20 a 102.25; Londra; 3, da 25.65 a 25.72; Svizzera, 4 1[2, da 102.— a 102.15; Vienna e Trieste, 4, da 218.— a 218.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.49 a 20.51; Bancanote austriache da 218.25 a 218.75; Fiorini austriaci d'argento da L. —.— [— a 2.19 [—.

LONDRA 19 gennio

Cons. Inglese 98 13[16; a —.—; Rend. ital. 86 1[4 a —.— Spagn. 22 1[8 a —.— Rend. turca 13 1[8 a —.—

TRIESTE 20 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.52 [—	5.54 [—
Da 20 franchi	»	9.37 1[2	9.38 [—
Sovrane inglesi	»	11.81 [—	11.83 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	»	58.— [—	58.10 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	»	45.70 [—	45.80 [—

PARIGI 20 gennaio

Rend. franc. 3 0[0, 84.25; id. 5 0[0, 120.35; — Italiano 5 0[0; 87.70 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 356. - Cambio su Londra 25.33[— id. Italia 2 3[8 Cons. Ingl. 98. 13[16; Lotti 13.07.

VIENNA 20 gennaio

Mobiliare 284.20; Lombarde 101.75. Banca anglo-aust —.—; Ferr. dello Stato 275.50; Az. Banca 820; Pezzi da 20 L 9.39 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.85; id. su Londra 118.80; Rendita aust. nuova 73.85.

BERLINO 20 gennaio

Austriache 474 50; Lombarde 175.— Mobiliare 503.50 Rendita ital. 87.90.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C^i^., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 79, 4 I. 1 pubbl.

Provincia di Udine *Distretto di Udine*

Comune di Pavia di Udine

Il sottoscritto in conformità alla Deliberazione presa dal Consiglio Comunale nella seduta del 23 dicembre 1880, apre il concorso a un posto di scrittore presso questo Municipio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, è per un triennio coll'emolumento di L. 750 e l'uso di una stanza nella Casa Municipale.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo a questo Ufficio entro il giorno 15 Febbraio p. v. corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco ove domiciliano;
3. Certificato di sana fisica costituzione:
4. Tutti quei documenti che valessero a dichiararli idonei a tutti i servizi r elativi ad un Municipio.

Dall'Ufficio Municipale Pavia d'Udine li 20 gennaio 1881.

Il Sindaco
A. Lovaria

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.